



# IMPIANTO FOTOVOLTAICO POMEZIA ROSSI E OPERE CONNESSE

POTENZA 9,269 MWp - COMUNE DI POMEZIA E DI ARDEA - PROVINCIA DI ROMA

## Proponente

**SOLAR PV 23 S.r.l. - Società a Responsabilità Limitata**  
PIAZZA CASTELLO 19 - 20121 MILANO (MI) - C.F e P.IVA 12987420960  
PEC: solarpv23@legalmail.it



## Progettazione

**Ing. Fabrizio Terenzi**  
PIAZZA GUGLIELMO MARCONI 25 - 00144 ROMA (RM) - P.IVA: 06741281007  
PEC: artelia.italia@pec.it - Tel.: +39 366 62 86 274 - email: fabrizio.terenzi@arteliagroup.com

## Coordinamento progettuale

**ARTELIA ITALIA S.P.A**  
PIAZZA GUGLIELMO MARCONI 25 - 00144 ROMA (RM) - P.IVA: 06741281007  
PEC: artelia.italia@pec.it - Tel.: +39 06 591 933 1 - email: contact@it.arteliagroup.com



## Titolo Elaborato

ANALISI RICADUTE SOCIALI E OCCUPAZIONALI

LIVELLO PROGETTAZIONE	CODICE ELABORATO	FILE NAME	DATA	SCALA
DEFINITIVO	0022-23-2606_PD_REL05	0022-23-2606_PD-REL05.01- Ricadute occupazionali	24/04/2025	

## Revisioni

REV.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
00	30/10/24	EMISSIONE PER PERMITTING	AAR	FTE	FTE
01	24/04/25	INTEGRAZIONE AGG. CME	AAR	FTE	FTE



COMUNI  
POMEZIA  
ED ARDEA  
  
PROV.ROMA



## INDICE

### Contenuto del documento

1. PREMESSA .....	2
2. UBICAZIONE IMPIANTO .....	2
3. ANALISI DEL CASO IN ESAME.....	4
3.1. Le fonti energetiche rinnovabili.....	6
3.2. Gli impatti occupazionali connessi alla diffusione delle fonti rinnovabili .....	8
4. CONCLUSIONI .....	10

## 1. PREMESSA

Il presente elaborato riferisce delle potenziali ricadute occupazionali attese a seguito della realizzazione dell'intervento, che sono da reputarsi sensibili nella fase di cantiere e in quella di dismissione, di minore entità durante la gestione ordinaria/manutenzione. In relazione alla dimensione progettuale ci si attende tuttavia la creazione e lo sviluppo di opportunità lavorative aggiuntive.

## 2. UBICAZIONE IMPIANTO

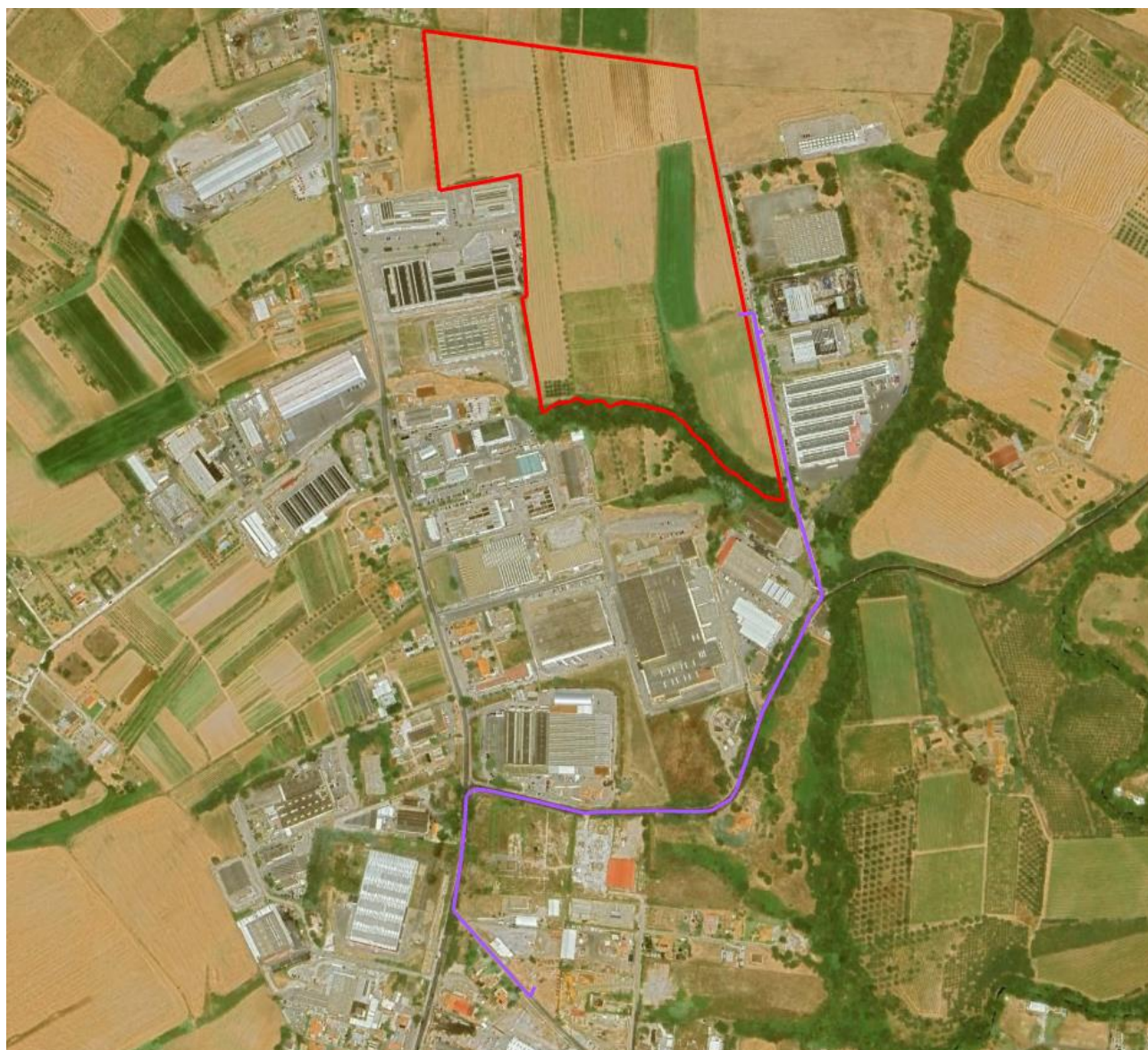
L'impianto fotovoltaico sarà realizzato interamente all'interno del comune di Pomezia (RM), mentre il cavidotto di connessione insisterà nei comuni di Pomezia e Ardea, su terreni regolarmente censiti al catasto come da piano particellare riportato nel documento 0022-23-2606\_PD-REL18.00-Piano particellare.

<b>DENOMINAZIONE IMPIANTO</b>	POMEZIA ROSSI
<b>LOCALIZZAZIONE BARICENTRO IMPIANTO</b>	Latitudine 41.661898 N; Longitudine 12.547649 E
<b>QUOTA s.l.m.</b>	70 m
<b>FOGLIO CATASTALE e PARTICELLE IMPIANTO</b>	Foglio 36, particella 112,176, 177, 1622, 1623, 1624 e 1625

*Tabella 1: dati caratteristici dell'area*

Nell'immagine seguente si identifica su ortofoto l'estensione dell'area interessata dall'impianto fotovoltaico (area rossa) e dal cavidotto in Media Tensione 20 kV (in viola) che collega l'impianto alla rete di distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna alla cabina primaria AT/MT SANTA PROCULA.





*Figura 1: identificazione su ortofoto delle opere da realizzare*

### 3. ANALISI DEL CASO IN ESAME

Come riportato all'interno del rapporto redatto dal MiSE "LA SITUAZIONE ENERGETICA NAZIONALE NEL 2023", nel 2023 è diminuita la disponibilità energetica lorda del Paese che si è attestata a 143.961 migliaia di tonnellate equivalenti (ktep) di petrolio. Rispetto al dato 2022 (150.531 ktep) ha registrato una diminuzione del 4,4%, rispetto ad un aumento del PIL dello 0,9%. L'intensità energetica ha registrato un forte calo rispetto al 2022 (-5,2%), come conseguenza diretta del decremento della disponibilità energetica.

In termini di variazione percentuale, il 2023 rispetto al 2022, fa registrare una diminuzione nei seguenti settori: Combustibili solidi (-34,4%), Gas naturale (-10,3%) e rifiuti non rinnovabili (-1,7%). I dati positivi sono relativi ai settori Petrolio e prodotti petroliferi (1,5%), Rinnovabili e bioliquidi (1,5%), e dell'Energia elettrica (+ 19,2%).

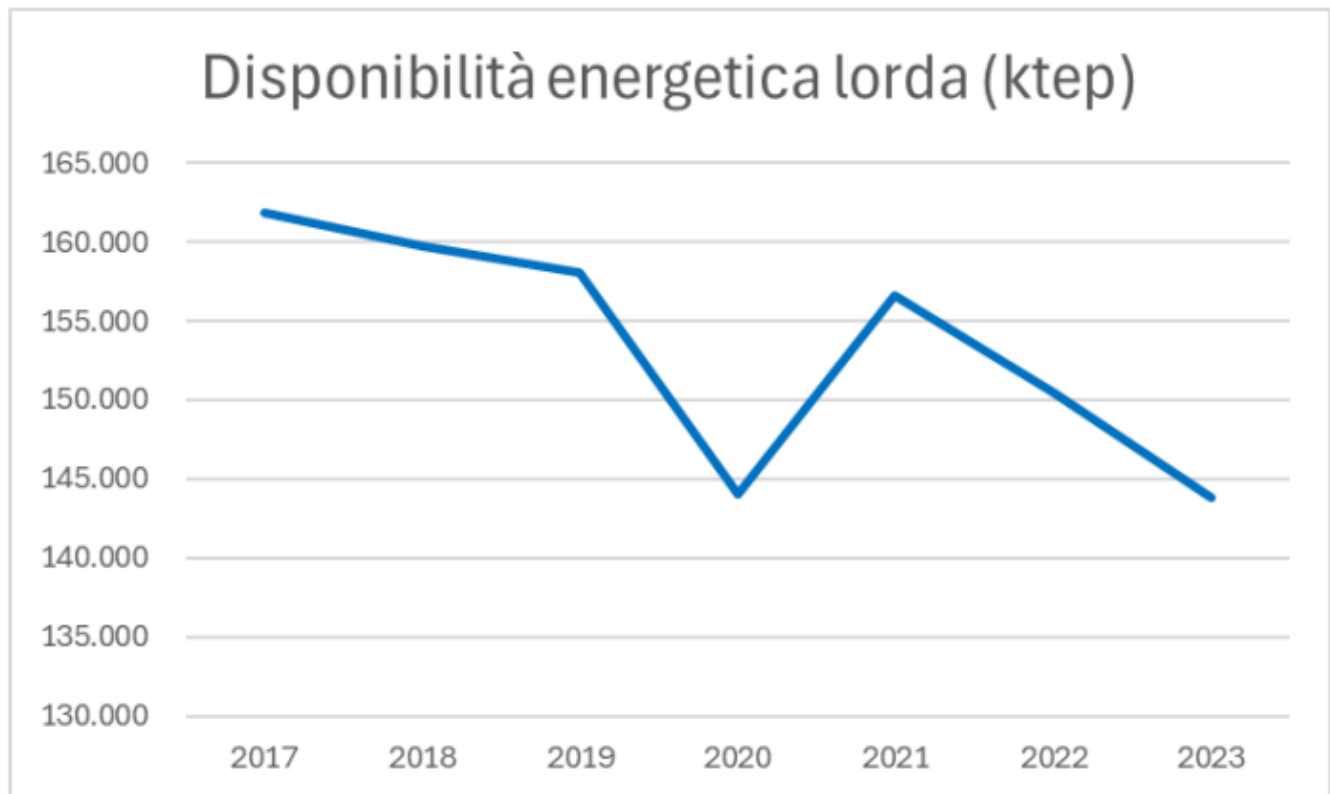


Figura 2: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Bilancio Energetico Nazionale - Metodologia Eurostat dal 2020

Tra gli anni 2022 e 2023, la composizione percentuale delle fonti energetiche ha registrato: un lieve aumento del contributo del Petrolio e prodotti petroliferi (dal 35,9% al 37,9%), dell'Energia elettrica (dal 2,5% al 3,1%) e delle Rinnovabili e dei bioliquidi (dal 18,7% al 19,9%); una leggera diminuzione nel contributo dei Combustibili solidi (dal 4,9% al 3,4%), del Gas naturale (dal 37,3% al 35,0%), stabili i Rifiuti non rinnovabili che si mantengono allo 0,8%.

Nel 2023 l'intensità energetica ha registrato un calo rispetto al 2022 (-5,3%), come conseguenza diretta del decremento della disponibilità energetica (-4,4%) rispetto al PIL che ha, invece, registrato un incremento (+0,9%). Si è così attestata al livello di 80,4 tep/milione di euro (il livello più basso negli ultimi dieci anni), mentre nel 2022 aveva registrato un valore pari a 84,9 tep/milione di euro.

Nel 2023 la produzione nazionale di fonti energetiche è aumentata complessivamente del 4,2% rispetto all'anno precedente, passando da 34.710 ktep a 36.171 ktep. Si sono registrati aumenti nella produzione di petrolio e prodotti petroliferi, da 4.824

ktep a 5.776 ktep (+20%), delle energie rinnovabili e bioliquidi da 26.176 ktep a 27.014 ktep (+3,2%); cali per il gas naturale, che passa da 2.544 ktep a 2.234 ktep (-12,2%) ed i rifiuti non rinnovabili da 1.166 ktep a 1.146 ktep (-1,7%).

Le importazioni nette di energia sono diminuite del 9% passando da 152.251 ktep nel 2022 a 138.565 ktep nel 2023. In particolare, si è registrato un forte calo nelle importazioni nette di Combustibili solidi (passate da 7.591 a 4.680 ktep, -38%), delle energie rinnovabili e bioliquidi (-25%) e del gas naturale (-13%), mentre si registra una diminuzione più lieve nel caso dell'import netto di Petrolio e prodotti petroliferi (da 50.179 a 48.253 ktep: -4%). Una crescita considerevole caratterizza l'import netto di Energia elettrica (da 3.696 a 4.407 ktep: +19%). La quota di importazioni nette rispetto alla disponibilità energetica lorda, un indicatore del grado di dipendenza del Paese dall'estero, è diminuita, passando dal 79,2% del 2022 al 74,6% del 2023.

Il consumo finale è diminuito complessivamente del 2,8% rispetto all'anno precedente attestandosi a 107.666 migliaia di tonnellate equivalenti di petrolio (ktep), rispetto alle 110.778 del 2022. Tale diminuzione si è manifestata, in particolare, nel settore dell'industria (-6,4%) e nel residenziale (-8,1%) a fronte di un aumento significativo, registrato nei servizi (+5,2%), e uno leggero (+0,8%) nei trasporti.

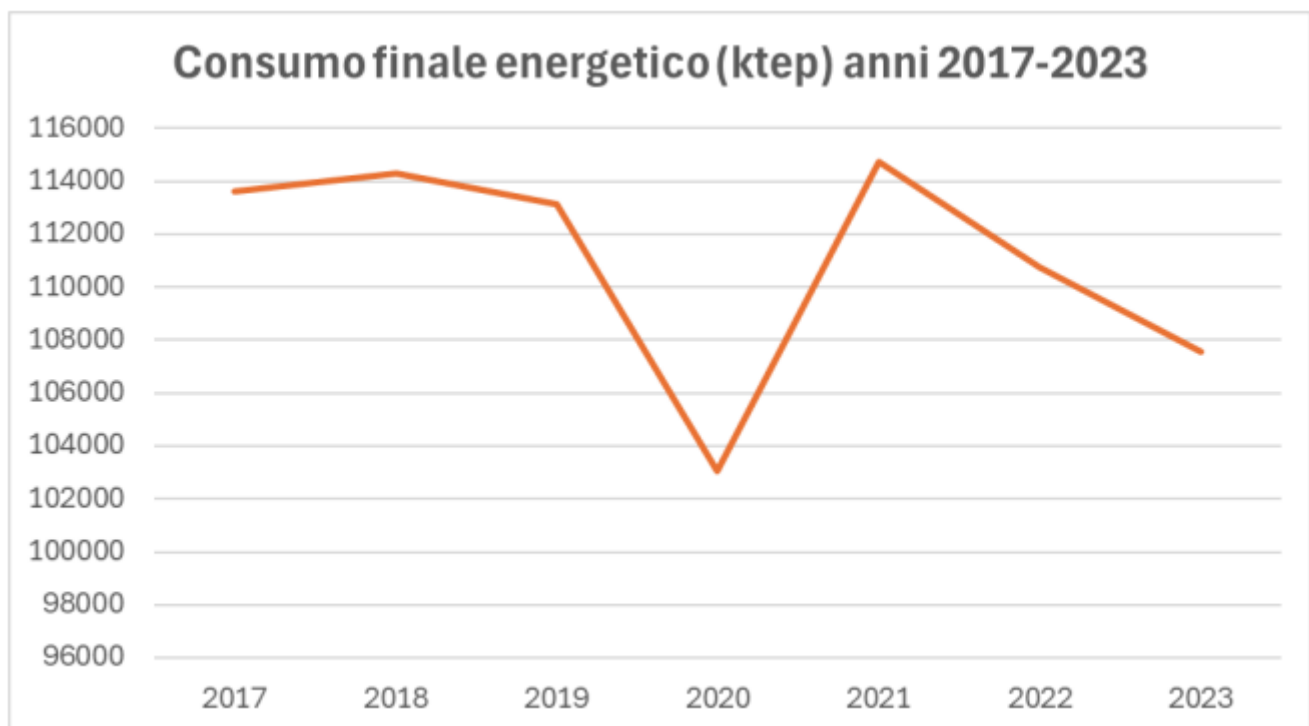


Figura 3: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica – Bilancio Energetico Nazionale - Metodologia Eurostat dal 2020

La richiesta di energia elettrica nel 2023 è stata pari a 305,0 TWh (dati provvisori), in calo del 3,2% rispetto all'anno precedente. Pur rimanendo la fonte termoelettrica tradizionale quella a maggior copertura del fabbisogno (146,6 TWh di produzione lorda e circa il 55% del totale energia prodotta), questa registra un decremento del 19,3% concentrato, in valore assoluto, principalmente sul gas naturale e sui combustibili solidi. Al contrario la fonte idroelettrica, dopo il minimo storico registrato nel 2022, torna a crescere del 38,7% attestandosi a 42 TWh. Record storico per le produzioni eolica e fotovoltaica che si attestano rispettivamente a 23,3 TWh e 30,7 TWh (con un incremento complessivo dell'11,1% rispetto al 2022).

Nel 2023, il fabbisogno di energia elettrica è stato soddisfatto per l'83,2% dalla produzione nazionale che, al netto dell'energia assorbita per servizi ausiliari, per pompaggi e per il consumo di pompe di calore e batterie, è stata pari a 253,7 TWh (-6,7%

rispetto al 2022) e per il restante 16,8% dalle importazioni nette dall'estero, per un ammontare di 51,3 TWh, in crescita del 19,2% rispetto all'anno precedente. Il significativo aumento dell'energia scambiata con i paesi confinanti è stato determinato dall'effetto combinato di un aumento dell'importazioni del 15,2% (che dai 47,4 TWh sono passate a 54,6 TWh nel 2023) e di una diminuzione del 24,6% delle esportazioni (che dai 4,4 TWh del 2022 scendono a 3,3 TWh nel 2023). Rilevante per tale aumento dell'import il ruolo delle interconnessioni, come strumento di efficienza e sicurezza per il sistema elettrico.

### 3.1. Le fonti energetiche rinnovabili

In continuità con gli anni precedenti, nel 2023 le fonti rinnovabili di energia hanno trovato ampia diffusione, in Italia, in tutti i settori di utilizzo: elettrico (con le fonti solare ed eolica in progressiva crescita), termico (trainato principalmente dalla diffusione delle pompe di calore) e trasporti (biocarburanti e biometano); la quota dei consumi energetici complessivi coperta da rinnovabili è stimata al 19,8%, in aumento di circa 0,7 punti percentuali rispetto al 2022.

Le fonti rinnovabili di energia (FER) hanno confermato anche nel 2023 il proprio ruolo di primo piano nel sistema energetico nazionale, in tutti i settori di impiego.

Per quanto riguarda il settore elettrico, i dati provvisori TERNA-GSE indicano per il 2023 una produzione elettrica complessiva da fonti rinnovabili intorno a 116 TWh. Si tratta di un valore non lontano da quelli registrati nel periodo 2018-2021 (le variazioni oscillano tra -0,6% rispetto al 2020 e +1,5% rispetto al 2018), mentre la notevole variazione positiva rispetto al 2022 (+15,6%) è legata alla contrazione record della produzione idroelettrica che ha caratterizzato quest'ultimo anno. L'incidenza della quota FER sul Consumo Interno Lordo di energia elettrica (CIL), stimato nel 2023 intorno a 314 TWh (-3,4% rispetto al 2022), risulta pari al 37,0%, valore tra i più elevati degli ultimi anni.

**Nel quinquennio 2018-2023, le crescite registrate nella produzione dalla fonte solare (+36% rispetto al 2018, +9% rispetto al 2022) e da quella eolica (rispettivamente, +32% e +14%) compensano le flessioni delle altre fonti.** In termini di contributo alla produzione complessiva di energia elettrica da FER, invece, nel 2023 la fonte principale risulta quella idraulica (35%) seguita da solare (26%), eolica (20%), bioenergie (14%) e geotermica (5%). Considerando infine la capacità degli impianti, la fonte rinnovabile caratterizzata da maggiore potenza installata è quella solare (oltre 30 GW), seguita da idroelettrica (19 GW, senza considerare i pompaggi) ed eolica (12 GW).



**Tabella 7: Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in Italia - TWh**

Fonte	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
Idraulica	48,8	46,3	47,6	45,4	28,4	40,4
Eolica	17,7	20,2	18,8	20,9	20,5	23,3
Solare	22,7	23,7	24,9	25,0	28,1	30,7
Geotermica	6,1	6,1	6,0	5,9	5,8	5,7
Bioenergie (**)	19,2	19,6	19,6	19,1	17,6	16,0
<b>Totale FER</b>	<b>114,4</b>	<b>115,8</b>	<b>116,9</b>	<b>116,3</b>	<b>100,5</b>	<b>116,2</b>
CIL - Consumo Interno Lordo (***)	331,9	330,1	310,8	329,7	325,1	313,9
<b>FER/CIL</b>	<b>34,5%</b>	<b>35,1%</b>	<b>37,6%</b>	<b>35,3%</b>	<b>30,9%</b>	<b>37,0%</b>

(\*) Dati provvisori

(\*\*) Biomasse solide, bioliquidi, biogas e frazione rinnovabile dei rifiuti

(\*\*\*) Il CIL è pari alla produzione lorda di energia elettrica più il saldo scambi con l'estero ed è qui considerato al netto degli apporti da pompaggio. Per l'energia elettrica, tale grandezza corrisponde alla disponibilità lorda.

Fonte: TERNA, GSE

**Tabella 2: Estratto Rapporto Mise: "La situazione energetica Nazionale nel 2023"**

Per quanto riguarda il settore termico, le stime preliminari relative al 2023 indicano un consumo di energia da FER pari a circa 441 PJ (10,5 Mtep); di questi, 426 PJ sono costituiti dagli impieghi diretti delle fonti, i restanti 15 PJ da calore derivato<sup>19</sup>, fornito principalmente da impianti di teleriscaldamento. Si tratta di dati sostanzialmente in linea con quelli rilevati nel 2022 (-1%), mentre si rileva una flessione più marcata (-5% circa) rispetto all'anno 2021, caratterizzato da temperature mediamente più basse. I consumi di energia ambiente rinnovabile fornita da pompe di calore (che comprendono anche l'energia estratta per il raffrescamento degli ambienti) e di energia prodotta da collettori solari termici sono stimati in lieve aumento rispetto agli anni precedenti (in entrambi i casi, +10% circa rispetto al 2021, +2-3% rispetto al 2022).

Estendendo l'analisi al più ampio tema della mobilità sostenibile, la tabella che segue illustra la diffusione di veicoli elettrici (puri o plug-in) in Italia negli ultimi 6 anni, con una ricostruzione dei relativi consumi. I dati preliminari relativi al 2023 consentono di stimare un parco elettrico costituito complessivamente da circa 520.000 veicoli, un valore doppio rispetto al 2021 e in crescita del 37% rispetto al 2022. Tra il 2022 e il 2023, la crescita delle automobili elettriche pure (+39%) risulta lievemente superiore a quella delle ibride plug-in (+37%).



**Tabella 22: Consistenza parco veicolare elettrico e consumi di energia elettrica su strada**

	2018	2019	2020	2021	2022	2023*
<b>Consistenza parco veicolare alimentato ad energia elettrica (**)</b>	<b>30.426</b>	<b>49.949</b>	<b>113.169</b>	<b>260.222</b>	<b>379.594</b>	<b>519.883</b>
- di cui autovetture BEV (elettriche pure)	12.156	22.728	53.079	118.034	158.131	219.540
- di cui autovetture PHEV (ibride plug-in)	9.871	16.313	43.720	114.247	178.879	245.144
- di cui altri veicoli (motocicli, autocarri, filobus, autobus)	8.399	10.908	16.370	27.941	42.584	55.199
<b>Energia elettrica complessiva consumata su strada - ktep (***)</b>	<b>8,5</b>	<b>11,7</b>	<b>16,4</b>	<b>37,9</b>	<b>51,5</b>	<b>70,3</b>
<b>Energia elettrica rinnovabile consumata su strada - ktep (****)</b>	<b>2,9</b>	<b>4,0</b>	<b>5,6</b>	<b>13,2</b>	<b>19,6</b>	<b>25,3</b>

(\*) Stime preliminari

(\*\*) Elaborazioni GSE su dati ACI, ANFIA, Aziende di trasporto pubblico locale

(\*\*\*) Comprende: motocicli, autovetture BEV, autovetture PHEV, autocarri, autobus, filobus

(\*\*\*\*) In ciascun anno t, il dato è calcolato applicando ai consumi complessivi la quota FER nel settore elettrico calcolata nell'anno t-2

Fonte: GSE

*Tabella 3: Estratto Rapporto Mise: “La situazione energetica Nazionale nel 2023”*

### 3.2. Gli impatti occupazionali connessi alla diffusione delle fonti rinnovabili

Ai sensi del D.lgs. 28/2011, art. 40, il GSE ha sviluppato un modello di calcolo per stimare le ricadute economiche e occupazionali connesse alla diffusione delle fonti rinnovabili in Italia. Il modello si basa sulle matrici delle interdipendenze settoriali opportunamente integrate e affinate con dati statistici e tecnico-economici prodotti dal GSE. Le matrici sono attivate da vettori di spesa ottenuti dalla ricostruzione dei costi per investimenti e delle spese di esercizio e manutenzione (O&M). L'analisi dei flussi commerciali con l'estero, basata in parte sull'indagine PRODCOM pubblicata da Eurostat, permette di tenere conto delle importazioni che in alcuni settori hanno un peso rilevante. I risultati del monitoraggio riguardano le ricadute economiche, in termini di investimenti, spese O&M e valore aggiunto e occupazionali, temporanee e permanenti, dirette e indirette. Le ricadute permanenti si riferiscono all'occupazione correlata alle fasi di esercizio e manutenzione degli impianti per l'intera durata del loro ciclo di vita, mentre le ricadute temporanee riguardano l'occupazione temporaneamente limitata alla fase di progettazione, sviluppo, realizzazione e installazione degli impianti.

Le ricadute occupazionali sono distinte in dirette, riferite all'occupazione direttamente imputabile al settore oggetto di analisi, e indirette, relative ai settori fornitori dell'attività analizzata sia a valle sia a monte.

L'occupazione stimata non è da intendersi in termini di addetti fisicamente impiegati nei vari settori, ma di ULA (Unità di Lavoro), che indicano la quantità di lavoro prestato nell'anno da un occupato a tempo pieno. Di conseguenza è importante tenere presente che le apparenti variazioni che si possono riscontrare tra un anno e l'altro non corrispondono necessariamente ad un aumento o a una diminuzione di “posti di lavoro”, ma ad una maggiore o minore quantità di lavoro richiesta per realizzare gli investimenti o per effettuare le attività di esercizio e manutenzione specifici di un certo anno.

Per definizione il modello valuta la quantità di lavoro correlata alle attività oggetto di analisi, quindi è del tutto estranea dal modello qualsiasi considerazione sulle dinamiche inerenti settori che potrebbero essere considerati concorrenti (es. industria delle fonti fossili). Il modello si può però applicare anche a tali altri settori, valutando dunque l'andamento della relativa intensità di lavoro. Non è però semplice stabilire eventuali correlazioni e relazioni di causa ed effetto tra le dinamiche osservate

nell'intensità di lavoro di settori affini. Si riportano di seguito le valutazioni effettuate relative all'anno 2020: le elaborazioni sono da considerarsi preliminari e quindi, come di consueto, soggette a future revisioni in virtù della disponibilità di dati statistici consolidati, dell'aggiornamento del monitoraggio dei costi delle tecnologie effettuato dal GSE, nonché della pubblicazione delle tavole ISTAT delle risorse e degli impieghi e dell'indagine PRODCOM sul commercio internazionale.

### Il settore delle rinnovabili elettriche

Le stime preliminari effettuate mostrano che nel 2023 sono stati investiti oltre 6,7 miliardi di euro in nuovi impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in netto aumento rispetto al dato 2022. Gli investimenti si sono concentrati per la maggior parte nel settore fotovoltaico (circa 5,9 miliardi) e, in misura minore, nell'eolico (568 mln). Si valuta che la progettazione, costruzione e installazione dei nuovi impianti nel 2023 abbia attivato un'occupazione "temporanea" corrispondente a oltre 39.000 unità lavorative dirette e indirette (equivalenti a tempo pieno). La gestione "permanente" di tutto il parco degli impianti in esercizio, a fronte di una spesa di circa 3,7 miliardi nel 2023, si ritiene abbia attivato circa 36.000 unità di lavoro dirette e indirette (equivalenti a tempo pieno), delle quali la maggior parte relative alla filiera idroelettrica (circa il 33%) seguita da quella del fotovoltaico (22%) e del biogas (17%). Il valore aggiunto per l'intera economia generato dal complesso degli investimenti e delle spese di O&M associati alle diverse fonti rinnovabili nel settore elettrico nel 2023 è stato complessivamente di circa 5 miliardi di euro, in aumento rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente, in particolare in virtù della crescita degli investimenti nel settore fotovoltaico.

**Tabella 11: Ricadute economiche e occupazionali dello sviluppo delle rinnovabili elettriche nel 2023 suddivise per tecnologie – (elaborazioni preliminari)**

Tecnologia	Investimenti (mln €)	Spese O&M (mln €)	Valore Aggiunto generato per l'intera economia (mln €)	Occupati temporanei diretti+indiretti (ULA)	Occupati permanenti diretti+indiretti (ULA)
Fotovoltaico	5.899	543	2.737	33.608	8.056
Eolico	568	375	519	3.304	4.236
Idroelettrico	126	1.076	861	1.025	11.891
Biogas	139	597	530	1.160	6.176
Biomasse solide	9	567	258	75	3.515
Bioliquidi	-	439	101	-	1.412
Geotermoelettrico	-	59	44	-	645
<b>Totale</b>	<b>6.741</b>	<b>3.657</b>	<b>5.048</b>	<b>39.173</b>	<b>35.931</b>

*Tabella 4: Estratto Rapporto Mise: "La situazione energetica Nazionale nel 2023"*

Dai dati riportati in tabella è possibile stimare l'incidenza di Occupati temporanei o permanente nel settore del Fotovoltaico, rispettivamente per unità di € investito o speso in costi operativi:

**Occupati temporanei (diretti + indiretti) per mln € Investito (CAPEX): 6**

**Occupati permanenti (diretti+indiretti) per mln € Costi Operativi (OPEX): 15**

I costi relativi all'investimento e alle attività operative dell'impianto sono riportate in dettaglio nell'apposito elaborato 0022-23-2606\_PD-REL25.00-PEF. Conoscendo tali costi e la taglia dell'impianto è possibile determinare le ricadute occupazionali (temporanee e permanenti, dirette+indirette) relative alla costruzione ed esercizio dell'impianto fotovoltaico.

Dai dati riportati in tabella è possibile stimare l'incidenza di Occupati temporanei o permanente nel settore del Fotovoltaico, rispettivamente per unità di € investito o speso in costi operativi:

Nome Impianto	Potenza [MWp]	Investimento (CAPEX) [€]	Costo operativo (OPEX) annuo [€]	Occupati temporanei (diretti + Indiretti)	Occupati permanenti (diretti + Indiretti) <sup>1</sup>
<b>POMEZIA ROSSI</b>	<b>9,269</b>	<b>10.413.472</b>	<b>300.569</b>	<b>62</b>	<b>5</b>

Tabella 5: Computo delle ricadute occupazionali attese (dirette e indirette) – impianto fotovoltaico

## 4. CONCLUSIONI

Nel 2023 la fonte solare sfruttata con tecnologia fotovoltaica segna una crescita netta (+9%), consolidando il proprio ruolo di primo piano nel sistema energetico nazionale, confermandosi elemento determinante per lo sviluppo sostenibile del Paese, anche in termini economici e occupazionali.

L'analisi riportata si basa sui dati attualmente disponibili aggiornati al 2023, a seguito delle ripercussioni causate dal conflitto russo-ucraino attualmente in atto, che ha stravolto i consolidati meccanismi di produzione ed esportazione dell'energia, modificando le strategie energetiche nazionali verso un'indipendenza energetica sempre più decisiva per sopperire al calo delle fonti energetiche fossili oggetto di importazione da Paesi esteri, che sta portando ad un importante sviluppo di impianti FER su tutto il territorio nazionale.

La realizzazione dell'intervento oggetto della presente relazione comporta sia benefici di carattere ambientale, dovuti a minori emissioni di anidride carbonica, anidride solforosa, monossido di azoto e polveri, sia di carattere socio occupazionale.

Sulla base della bibliografia di settore, nonché dei rapporti sullo stato dell'arte del mercato delle energie rinnovabili, si è effettuata un'analisi delle possibili ricadute occupazionali locali derivanti dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico oggetto della presente analisi: si stima, pertanto, una ricaduta occupazionale che coinvolgerebbe 62 persone in modo temporaneo (per le fasi di realizzazione, collaudi e decommissioning) e di 5 persone coinvolte permanentemente nella fase di conduzione e gestione dell'impianto per un periodo di 30 anni.

Nell'ambito della valutazione complessiva del progetto, questi aspetti positivi di natura socio-occupazionale si vanno ad aggiungere ai benefici di ambientale (riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> in atmosfera), economici (riduzione costo dell'energia) e politici (minore dipendenza energetica dall'estero).

<sup>1</sup> Stima degli occupati permanenti da considerare per una durata complessiva di n. 30 anni.